

Dipartimento di Matematica | La grande soddisfazione dei docenti: «Un'esperienza di crescita per tutti»

Kledian Leka: «La felicità di essere il primo laureato non vedente in Informatica»

Il ragazzo da 110 e lode: «Ho sempre cercato di aiutare gli insegnanti per rendere le lezioni più accessibili»

di **Andrea Grassi**

Il plesso di Matematica del Campus è gremito di persone. È un pomeriggio tra i tanti della sessione di laurea primaverile. Kledian Leka entra nell'aula, tra il mormorio degli astanti e le chiacchiere dei festeggiamenti che stanno avvenendo fuori dall'edificio. Non vede il pubblico davanti a sé, ma percepisce ogni loro respiro, ogni loro attesa. È il momento dell'esito del voto della tesi, un lavoro che non è soltanto un semplice documento accademico, ma la testimonianza di un percorso di resilienza e determinazione. Il finale è quello sperato: 110 con lode. Kledian è uno studente con disabilità visiva che ha perso la vista a undici anni. Ed è il primo studente non vedente a laurearsi in Informatica.

Cresciuto a Casalmaggiore, ha conseguito il diploma di perito informatico, è iscritto all'«Albo nazionale dei docenti informatici per i minorati della vista I.r.i.for» e lavora da tre anni come sviluppatore in un'azienda multinazionale nel settore dell'Informatica. Nel pomeriggio di giovedì scorso ha portato a termine il suo ultimo

impegnativo percorso. «Didattica dell'Informatica: strategie e strumenti per l'accessibilità inclusiva agli studenti con disabilità visiva» è il titolo della tesi con cui si è laureato alla triennale di Informatica dell'Università di Parma.

Nel suo lavoro Kledian ha messo in evidenza le criticità alle quali ha dovuto far fronte, dal punto di vista didattico, durante il suo percorso universitario come studente con disabilità visiva.

«Durante i miei anni di studio - ha spiegato Kledian - ho seguito le lezioni principalmente da remoto visto che lavoro già part-time. Sin da subito ho riscontrato qualche problematica nel reperire materiale didattico accessibile».

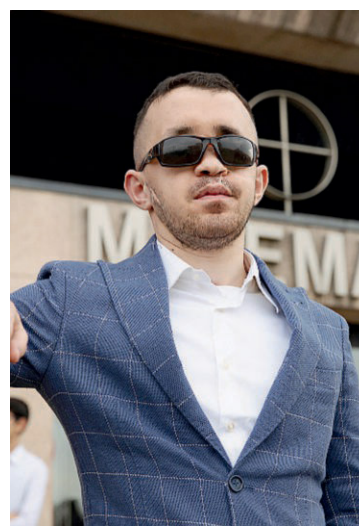
Di fronte a queste difficoltà, Kledian ha reagito con spirito di iniziativa e di collaborazione verso i docenti. «Ho sempre cercato ogni volta di aiutare i nuovi insegnanti sugli accorgimenti da prendere per rendere le lezioni più accessibili - continua -, dando indicazioni, visto che molto spesso non avevano mai avuto casi di studenti non vedenti».

La sua tesi è la perfetta conclusione di un percorso nel quale ha

unito la disciplina dell'informatica all'obiettivo dell'inclusione. «Nella mia tesi ho suggerito soluzioni concrete, da applicare con l'utilizzo di strumenti informatici, per rendere il percorso di studi più agevole e per rendere il materiale didattico più accessibile agli studenti che come me hanno una disabilità visiva».

«La nostra esperienza con Kledian è stata di crescita per tutti perché ci ha permesso di vivere insieme la formazione di uno studente cieco con una grande passione per la programmazione - ha raccontato Alessandro Dal Palù, presidente dei corsi di laurea di Informatica - e la volontà di migliorare la qualità del sistema universitario. Questo percorso ci sarà di grande aiuto per ampliare le possibilità a disposizione degli studenti con difficoltà di questo tipo».

Ma in cosa consistono gli aiuti informatici di cui parla Kledian nella tesi? «Quando gli studenti non vedenti studiano si affidano a dei lettori elettronici - ha spiegato Vincenzo Bonnici, ricercatore in Informatica nel dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche di Unipr, e relatore della tesi, -



Kledian Leka Lo studente di Unipr si è laureato con una tesi dal titolo «Didattica dell'Informatica: strategie e strumenti per l'accessibilità inclusiva agli studenti con disabilità visiva».

. Il problema è che, ad esempio in matematica, alcuni simboli vengono codificati e letti in modo strano, come la radice quadrata che viene letta "sqrtx". Kledian nella tesi ha realizzato pacchetti di software in grado di leggere questi simboli in modo corretto».

«È un momento di grande soddisfazione - ha dichiarato il fratello Dior Leka - . Lo abbiamo visto impegnarsi tantissimo in questo percorso in cui ha fatto tutto da solo».

«Ha perseguito questo obiettivo ed è riuscito ad ottenere il massimo come ha sempre fatto, sin da piccolo» ha aggiunto il fratello Armando Leka. Ora che ha ottenuto la laurea, Kledian guarda al futuro con ottimismo. I suoi sogni e le sue ambizioni sono una testimonianza vivente che la visione non è solo una questione di occhi, ma di cuore e, soprattutto, di mente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerimonia | Gli ex studenti che hanno ottenuto il titolo di Tecnico superiore del settore agroalimentare

La grande festa dell'Its Tech&Food Academy: 133 diplomati nel segno della sostenibilità



Cerimonia nell'auditorium del Bocchialini La consegna dei diplomi a 133 ex studenti che hanno terminato il percorso di studi nel 2021 e nel 2022.

Due anni, 4 corsi, 8 classi, 200 studenti e uno staff incalcolabile tra addetti ai lavori, docenti, enti e aziende. Sono questi i numeri di Its Tech&Food Academy che giovedì scorso ha simbolicamente celebrato l'avvio delle lezioni per l'anno didattico in corso e ha consegnato i diplomi a 133 ex studenti che hanno terminato il percorso di studi nel 2021 e nel 2022.

Una grande festa in cui a fare gli onori di casa è stata la direttrice Francesca Caiulo che ha accolto con particolare calore i diplomati e gli studenti provenienti dalle sedi di Parma, Reggio Emilia e Bologna, insieme ad Annarita Sicuri,

dirigente scolastico del Polo Scolastico Agroindustriale Galilei - Bocchialini, che ha ricordato l'importanza di «essere sempre curiosi».

Michele Alinovi, presidente del Consiglio Comunale, ha portato i saluti del Comune di Parma e del sindaco Michele Guerra, affermando che il percorso che gli studenti Its Tech&Food hanno intrapreso è fondamentale per il territorio di Parma, in cui l'agroalimentare e l'agroindustria rappresentano un settore strategico. «È bello vedere che questa scuola cresce e con essa i suoi studenti - ha affermato la direttrice Caiulo - . Dietro ai nostri corsi c'è tanto personale qualificato e preparato

che lavora, è un valore enorme avere professionisti del mondo accademico, delle aziende e di tante altre realtà che trasmettono a voi il loro sapere. Ringrazio gli enti di formazione, il Comune nostro socio e le aziende che lavorano quotidianamente accompagnando voi ragazzi nel processo di apprendimento e di avviamento al lavoro».

«Oggi la nostra priorità è la sostenibilità», ha ricordato Aurelio Trevisi, docente Its, aprendo il discorso inaugurale per l'avvio simbolico dell'anno didattico: «L'obiettivo più importante è rendere tutto il processo che porta ad avere un alimento finito sostenibile in tutte le sue fasi, fino al consumo». «La

cosa più importante che fanno i docenti - ha proseguito poi Trevisi - è trasmettere la loro esperienza, la conoscenza si può andare a ricercare in tanti modi, ma l'esperienza si deve invece accumulare nel tempo». Francesco Godani, R&D Manager di Mutti, realtà socia della Fondazione Its con cui collabora dalla nascita, ha posto l'accento sulle evoluzioni del sistema alimentare lato azienda: «Anche in Mutti la sostenibilità è un cardine che guida tantissime scelte. I consumatori sono sempre più informati e sempre più sul pezzo. Oggi un alimento, oltre ad essere buono, sicuro e sostenibile, deve essere anche etico e salutare. Occorre essere bravi a dare evi-

denza a tutto ciò e far arrivare ai consumatori, sempre più consapevoli, tutto ciò che c'è dietro ad un prodotto. Come Mutti siamo fieri di avere persone che si sono formate in Its Tech&Food». La festa dell'Its è proseguita con le testimonianze di vita e lavoro di alcuni diplomati che hanno ottenuto il titolo di Tecnico superiore del settore agroalimentare negli anni 2021 e 2022. Infine grande sfilata di ex studenti per la consegna dei diplomi, momento più atteso della giornata al quale hanno partecipato lo staff Its, relatori e ospiti in sala. L'appuntamento, già anticipato, è per il prossimo anno.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA